

# Case di riposo, a Torre i privati accelerano nell' area ex tintorie

pianeta anziani A Villanova, nel pubblico, siamo ancora alla fase della gara A Porcia, invece, c'è solamente il terreno su cui costruire I tempi del pubblico e i tempi del privato. Nel mezzo i bisogni dei cittadini. La gara è spesso impari, come mostra la vicenda delle nuove case di riposo, investimenti importanti e attesi, che pubblico e privato però riescono a realizzare con orizzonti temporali diversi. Il pubblico parte con il vantaggio dell'accreditamento alla Regione (cosa che consente di proporre tariffe più basse), ma sarà sempre così? L'Asp Umberto I, partecipata dal Comune di Pordenone e da quello di Porcia, ha dimostrato una grande

efficienza nella gestione dell'emergenza coronavirus, senza registrare problemi per gli anziani ospiti (258 a casa Serena e 110 alla Umberto I). Un fatto tutt'altro che scontato se si considera la situazione che ha interessato le case di riposo della regione. Contemporaneamente il consiglio di amministrazione è riuscito a portare avanti la gara per bandire la progettazione della prima casa di riposo, quella da 120 posti letto che dovrà sorgere a Villanova (accanto alla scuola dell'infanzia via Ada Negri). Dopo un percorso partecipato e di confronto con il quartiere, sono stati pubblicati gli atti per il concorso di progettazione della nuova casa: le domande dovranno essere presentate entro il 6 luglio. Il pubblico però è ancora alle prese con i progetti della prima casa - la casa di riposo di Villanova (120 posti) sarà solo la prima delle due che dovranno sostituire Casa Serena, struttura che nel frattempo



deve anche essere sottoposta a lavori di efficientamento energetico -; della seconda, che sorgerà a Porcia, per ora c'è solo il terreno. Il privato, nel frattempo, ha già realizzato l'involucro delle due nuove residenze che sorgeranno, una accanto all'altra a Torre, nell'area di via Vittorio Veneto, dietro l'immaginario scientifico. Tra il fiume e il verde, in un contesto ambientale di grande pregio, il gruppo Zaffiro tra qualche mese dovrebbe finire i lavori al grezzo. Nonostante la pausa imposta al cantiere dall'emergenza Coronavirus, resta valido il termine del completamento nel 2021. I lavori sono iniziati a settembre dello scorso anno e i giorni di intervento stimati - al netto del Covid 19 - sono 540. Il committente è la Zzeta Srl e l'impresa costruttrice la Zaco Srl di Buia. «Il prossimo anno la struttura sarà inaugurata - conferma il progettista, l'architetto Francesco Giannelli, che è particolarmente orgoglioso dell'intervento -. Si tratta di un investimento importante che sia l'impresa di costruzioni che la proprietà stanno realizzando con grande impegno. Quest'opera al di là delle polemiche per la vecchia ciminiera, che siamo riusciti comunque a salvare riducendola in altezza. Diversamente sarebbe stata un pericolo e rischiava di andare persa per sempre. L'intervento è di pregio anche perché va a recuperare un'area che è stata abbandonata per anni». --m.mi.© RIPRODUZIONE RISERVATA.